

Deliberando e decise che lo spersione di terra in contrada
di Surranda e la casa-paghera in via Sallapiana
saranno soggette alla fondazione giunta il sopra
deliberato inpartibile ed il primo arto all'usufrutto
causando usufrutto dovuto al Dunamo dello Stato
quali pesi saranno a carico del futuro speso in quan-
to alla fondazione dal quinto trimestre del corrente
anno e in quanto altrimenti dalla prossima scadenza
Del passaggio dei suddetti immobili la componente Leonarda Altar
di aver la proprietà e il materiale possesso dal giorno
della celebrazione del matrimonio in poi di usita
e tutte le rispettive attinenze, dipendenti ed accessorie,
tutto incluso e niente escluso; per tanto i documenti
spogliandosi in un inventario e surrogando nel
suo campo e nel modo la predetta loro figlia.
Si convenne però che la produzione dello spersione
di terra in contrada Surranda per quest'anno colano
compettera in parti uguali per metà ai donatori
e per metà ai futuri sposi, i quali dovranno
del pari contribuire per metà alle spese occorren-
ti ed inerenti alla coltivazione e al raccolto.
La componente Gioacchina Smeraglia volendo an-
che essa contribuire al buon decoro e sostegno del
suddetto futuro matrimonio, fu donazione irrevocabi-
le, tra vivi al suddetto di lei figlio Antonino Gatto

che accetta e ne ringrazia la madre, di uno spersione
di terra con alberi di olivo e mandorle, sito nel
territorio di Rubera, contada Maesana di Surranda
dell'intersezione di via Trentuoro e centuro otto, pari
a summo uno e meridelle due dell'abolita misura
di canno centiduo e palmi due, confinante con
terre di Giuseppe Spallino con terre di Santo Flor-
torici e con le rimanenti pure della stessa donante,
del valore agli effetti della tassa di registro di lire
duecento, notato nel catasto terreni di Rubera,
all'art. 5774 sotto nome di Smeraglia Gioacchina
fu Gastone, vedova Gatto Pasquale, Ser. L. F. 3529,
5770, 5771, coll'impuntale di L. 12.81
Di tale spersione di terra il donatario avrà la proprie-
tà da oggi in poi e per ogni tempo avvenire e il
materiale possesso e godimento dal giorno della
morte della donante, che se ne riserva l'usufrutto
durante sua vita naturale e perciò i pesi che rigua-
rano di fondazione e canoni saranno a carico di
costei durante tale usufrutto, obbligandosi di
farne i pagamenti alle rispettive scadenze con
farne al riguardo indenne il donatario suo figlio
Antonino Gatto.
Questi promette e si obbliga di tenere amministrare
la superiore dote e di farne la restituzione, quando

200

Donante